

→ **I provvedimenti** per la ripresa creano nuove tensioni nella maggioranza di governo

# Condono, pensioni e casa

Servono due settimane prima di varare il pacchetto di interventi allo studio del ministero dell'Economia. Il nodo pensioni resta sul tavolo ma la Lega è contraria. Si profila una stangata sulla casa.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

È fissato per domani il terzo incontro al ministero dell'Economia con banchieri, Confindustria e Rete imprese Italia per fare il punto sulle misure per la crescita. Giovedì sempre in Via Ventiseptembre è previsto il seminario con esperti, banche ed enti locali per discutere di valorizzazione e vendita del patrimonio immobiliare. Questo il ruolino di marcia di Giulio Tremonti sul fronte dello sviluppo. Il tempo stringe, l'economia rallenta sotto i colpi dei crolli di Borsa, trascinandosi i conti verso il "rosso", tanto che più che di misure per rafforzare il Pil si ragiona attorno a nuove fonti di entrata.

## CI VOGLIONO ALTRE RISORSE

Servono risorse fresche, soprattutto dopo la frenata di quest'anno certificata anche dai tecnici del Tesoro. Ma il provvedimento annunciato già da giorni non sarà varato questa settimana. Nonostante le pressioni che arrivano da più parti della maggioranza, al prossimo consiglio dei ministri si farà un semplice giro di tavolo. Servono altri 15 giorni. Il fatto è che se il menù delle misure è pronto (ormai da settimane rimbalzano sempre le stesse voci), a mancare è l'intesa politica. I nodi sono troppi, e Tremonti è troppo indebolito per potersi imporre. Anzi, si ritrova sempre più stretto all'angolo. Ieri Guido Crosetto l'ha detto senza peli sulla lingua.

«Non possiamo permetterci di perdere tempo nel cercare di far ragionare chi non ha voglia di ragionare - ha dichiarato - I problemi caratteriali sono più difficili da risolvere forse più di quelli economici. Da parte sua non ho ancora sentito una proposta. Se non ce ne sono, si farà quello che decide il consiglio dei ministri». Un affondo senza precedenti. Così l'Italia resta nello stallo. Le voci sul tavolo dei ministri sono arcinote.



## IL PRIMO OTTOBRE

### Banche, anche in Italia la protesta contro il salvataggio

■ Anche in Italia arriva la protesta contro le banche. Ieri mattina a Roma conferenza stampa improvvisata sotto il palazzo delle Esposizioni («Ci hanno impedito di farla sotto la Banca d'Italia») per presentare l'incontro del 1 ottobre al teatro Ambra Jovinelli in preparazione della manifestazione europea promossa dai cosiddetti "Indignados" per il 15 ottobre. L'appello per chiedere che non siano i cittadini a pagare il salvataggio delle banche così come il pagamento del debito ha già raccolto 1.500 firme, «fra cui Andrea Camilleri e Gianni Vattimo». «I tre miliardi di dollari per salvare le banche vadano usati per salvare il lavoro - ha spiegato il portavoce Giorgio Cremaschi accanto a Giulietto Chiesa e Marco Ferrando -. In tutta Europa si discute se sia giusto finanziare il debito, ora vogliamo farlo anche in Italia».

Nella lista comparirebbe anche il condono fiscale tombale, proprio come desiderano i cosiddetti "responsabili". Secondo indiscrezioni Tremonti avrebbe trovato un'intesa con i seguaci di Scilipoti, intenzionati a chiedere la riapertura dei termini dell'ultima sanatoria "totale" varata nel 2003.

## CONDONO E PENSIONI

Ma dal Tesoro fonti ufficiali continuano ad escludere qualsiasi ipotesi di sanatoria: sanno che l'Europa ha acceso i fari sul nostro Paese, vero anello debole della compagine europea, oggi a rischio sopravvivenza. Buona parte dell'ultima manovra si fonda sulla lotta all'evasione: un altro condono minerebbe tutta l'operazione. Per questo Tremonti frena, ma nel frattempo altre fonti governative avanzano l'ipotesi di una sanatoria edilizia, e se non bastasse anche una previdenziale. Così si ricomincia daccapo.

Nella lista di provvedimenti compaiono sicuramente le pensioni. Ma

anche questo capitolo resta fermo: le posizioni dei sindacati (tutti) non sono cambiate, così come i veti della Lega. Non è escluso che ieri al tradizionale incontro del lunedì tra il ministro dell'Economia e i vertici del Carroccio si sia parlato proprio di previdenza. Ma non risulta che le posizioni siano mutate. Le anzianità quindi per ora non si toccano: resta la possibilità tuttavia di un ulteriore anticipo dell'età pensionabile delle

## Il solito regalo

### Avanza l'ipotesi di una sanatoria previdenziale ed edilizia

donne. Più sostanzioso dovrebbe essere il pacchetto a cui sta lavorando Altero Matteoli.

Le Infrastrutture starebbero studiando un metodo per snellire le procedure di avvio delle opere pubbliche già annunciate. Si tratterebbe semplicemente di una accelera-